

D'Anna denuncia il finanziamento a Corvelva da

Dall'Agencia di Stampa Dire (www.dire.it) – L'Ordine dei Biologi ha ritirato il finanziamento al Coordinamento veneto per le liberta' delle vaccinazioni, conosciuto meglio con l'acronimo di Corvelva e accusato da piu' parti di essere 'no vax'. Una decisione che vuole mettere fine alle polemiche "strumentali" che sono nate, ha spiegato all'agenzia Dire il presidente Vincenzo D'Anna.

PRESIDENTE, FACCIAMO UN PO' DICHIAREZZA, LEI È UN 'NO VAX'?

"Assolutamente no. Io sono un uomo di scienza, e come tutti coloro che studiano la scienza so bene qual e' la storia dei vaccini, da quello antivaiolo di oltre un secolo fa ai moderni, come quello per l'Hiv preparato con sistemi robotici, un traguardo dopo 20 anni di ricerca senza esito. Ecco, vorrei dire che i vaccini non sono farmaci qualsiasi ma contengono materia vivente e quindi sono additivati con altre sostanze per poterli rendere maggiormente efficaci. Dunque chi vuole nutrire un dubbio sulla composizione dei vaccini lo puo' fare legittimamente, e questo non perche' sia contro i vaccini o ne voglia smentire l'efficacia".

CI SPIEGA ALLORA LA VICENDA DEL FINANZIAMENTO AL CORVELVA?

"Innanzitutto la notizia e' quella che questo finanziamento, anche su invito di Corvelva, lo evociamo. Per un motivo molto semplice che fa trasparire anche la signorilita' che contraddistingue questa associazione composta da genitori, dei quali buona parte ha figli colpiti da eventi avversi e non necessariamente dovuti ai vaccini: loro hanno compreso che tale finanziamento e' stato preso a pretesto per scatenare contro di me e contro l'Ordine dei biologi un'infamante campagna per etichettarci come 'no vax' per raggiungere in realta' altri strumentali traguardi. E dunque io li ringrazio e mi accingo a ritirare questo finanziamento che preciso essere di 7 mila euro e non di piu'. In questo modo poniamo termine alla questione e porteremo allo scoperto le vere motivazioni per cui alcune universita' stanno sobillando i ragazzi contro altri giovani che dovrebbero sostenere l'esame di Stato per abilitarsi all'esercizio della professione di biologo";

BLOCCARE GLI ESAMI DI STATO FINIREBBE PER ESSERE UNA RITORSIONE CONTRO GLI STUDENTI?

"E' un gesto che non rende merito ne' alla scienza ne' all'accademia, ma e' una palese ritorsione. Certamente si puo' protestare contro di me e contro l'Ordine se ci fosse traccia di una attivita' scientifica svolta contro i vaccini. Ma sfido chiunque a trovare un solo gesto o passaggio che io o l'Ordine abbiamo mai fatto contro la copertura vaccinale o contro la legge dell'obbligo. Io sono stato un uomo delle istituzioni e rappresento una istituzione pubblica e dunque non mi sognerei mai di contestare o violare la legge. Posso protestare perche' la legge venga cambiata, ma fin quando esiste, ogni buon cittadino ha l'obbligo di doverla rispettare. Questa protesta poi si ritorce contro i legittimi diritti dei giovani che si sono laureati e che non facendo l'esame di Stato non sono abilitati all'esercizio della professione. In questo modo viene meno la funzione di un esercizio garantito dalla Costituzione e credo che ci siano anche dei profili di illegittimita' e illegalita'";



CHE COSA CHIEDONO I PROFESSORI DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA?

"Bisognerebbe chiederlo a loro e mi fareste una grande cortesia. Io ho un dubbio, mi spiego: credo che la protesta derivi da buona parte di coloro che non vogliono iscriversi all'Ordine dei biologi, mentre la riforma delle professioni sanitarie obbliga chiunque esercita la professione nell'ambito sanitario a farlo. Credo che qualcuno, un docente di Pavia, esprima l'idea comune che iscriversi all'Ordine voglia dire sottomettersi a una autorita', ingerenza e controllo da cui, come scienziati, dovrebbero essere svincolati. Ma questa iscrizione all'Ordine non sono io a richiederla ma la legge. Io sono sotto l'egida e il controllo della Corte dei Conti poiche' l'iscrizione prevede un versamento allo Stato e chi evade

